



Il papa contro la legalizzazione delle droghe leggere: «È un flagello alimentato da un mercato turpe»

Rachele Nenzi - ilgiornale.it

«La droga non si vince con la droga». Il «no» di papa Francesco all'uso di psicofarmaci è un «no» a 360 gradi, anche alle cosiddette droghe leggere.

Ricevendo in udienza nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, i partecipanti alla 31[°] edizione dell'International Drug Enforcement Conference, il Santo Padre fefinisce «discutibile» sul piano legislativo la legalizzazione delle droghe leggere ribadendo, ancora una volta, una netta opposizione a qualsiasi tipo di droga. «La droga è un male, e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi», afferma Bergoglio secondo cui «pensare di poter ridurre il danno, consentendo l'uso di psicofarmaci a quelle persone che continuano ad usare droga, non risolve affatto il problema».

Per papa Francesco le legalizzazioni delle cosiddette droghe leggere, «oltre a essere quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si erano prefisse». «Le droghe sostitutive - spiega il Pontefice - non sono una terapia sufficiente, ma un modo velato di arrendersi al fenomeno». Il messaggio di Bergoglio è netto e semplice: un «no» secco a qualsiasi tipo di droga. Ma per dire questo «no» il papa dice, prima di tutto, «sì» alla vita, all'amore e agli altri. «Se si realizzano questi 'sì' - incalza - non c'è posto per la droga, per l'abuso di alcol, per le altre dipendenze». La droga è, infatti, «un flagello» che imperversa «in forme e dimensioni impressionanti, alimentato da un mercato turpe, che scavalca confini nazionali e continentali», continua a «crescere il pericolo per i giovani e gli adolescenti». E di fronte al drammatico fenomeno della droga papa Francesco sente, infatti, il bisogno di manifestare la propria preoccupazione.

No di PF alle droghe: bandire anche quelle leggere

Venerdì 20 Giugno 2014 10:21 -
